

512

16.000/16



Operai, contadini, lavoratori biellesi,

L'ultima ora sta per suonare per l'occupante tedesco ed i traditori fascisti. I tedeschi si ritirano, decisamente battuti su tutti i fronti. - Ma i tedeschi, prima di andarsene intendono distruggere le nostre città, mettere a ferro e fuoco le nostre campagne.

L'industria tessile biellese, sviluppatasi in centocinquant'anni di lotte e di sacrifici, frutto del sudore e del sangue del nostro popolo lavoratore, è in pericolo. I tedeschi vogliono minare le nostre fabbriche e si preparano a distruggere i nostri telai e far saltare le nostre macchine. - L'industria tessile biellese, gloria e vanto del nostro paese, costituisce la ricchezza e la sola risorsa della nostra regione, creata col duro lavoro di generazioni e generazioni di lavoratori, è in procinto di essere di colpo annientata dal furore dinamitardo dei banditi tedeschi.

Lavoratori biellesi,

Le macchine non appartengono all'invasore tedesco, non appartengono ai traditori fascisti; le macchine sono nostre, sono patrimonio del nostro paese. Queste macchine si sono moltiplicate e perfezionate a prezzo del nostro sudore, dei nostri sacrifici, del nostro lavoro. Noi le dobbiamo difendere. Sono il nostro pane, sono la vita per la nostra regione.

Immaginate voi a che cosa sarebbe ridotto il nostro biellese senza le sue fabbriche, senza le migliaia dei suoi telai, dei suoi selfacting, dei suoi filatoi? Oltre centomila biellesi sarebbero ridotti alla più nera miseria, alla fame e come cent'anni fa dovrebbero andare in giro per il mondo in cerca di un pezzo di pane e fare i facchini e gli schiavi in terre straniere.

Operai, lavoratori, Biellesi,

Sta a noi impedire la realizzazione del piano criminale e disperato dei nostri nemici. Lo possiamo impedire insorgendo con le armi e cacciando dalla nostra terra l'invasore tedesco ed i suoi miserabili servi: i traditori fascisti.

Da un anno le gloriose Brigate d'Assalto Garibaldi attestate sui nostri monti percorrono le nostre valli e con le loro quotidiane eroiche azioni hanno difeso le nostre case, i nostri villaggi, le nostre fabbriche dal saccheggio e dalla distruzione, hanno difeso i nostri figli dalla deportazione e dalla morte. Ma in questo momento, nell'ora decisiva, tutti noi, tutto il nostro popolo, tutti i figli della nostra terra senza distinzione di classi e di partiti dobbiamo unirci e costituire una sola massa d'attacco. Un blocco granitico come lo sono le aspre rocce dei nostri monti. Un blocco d'acciaio capace di schiacciare i nazi-fascisti ed i loro piani criminosi.

Gli industriali Biellesi la devono smettere di lavorare per i tedeschi devono nascondere le risorse in materie prime, le parti essenziali delle macchine. Devono smettere di affamare i lavoratori, devono dar prova una volta tanto di sapere che cosa significa amor patria e solidarietà nazionale.

Gli industriali biellesi, devono dare ad ogni lavoratore tre mesi di salario di anticipo, devono distribuire ai lavoratori le riserve di viveri e di indumenti perché non se le portino via i tedeschi. Le pezze di panno giacenti in magazzino non devono finire in Germania, ma devono essere distribuite alla nostra popolazione bisognosa.

Gli industriali devono aiutare gli operai e devono fornire a loro tutti i mezzi necessari per la difesa delle fabbriche.

Gli industriali devono assicurare il pane alle famiglie degli operai che lottano per salvare le nostre fabbriche dalla distruzione teutonica.

Ricordino gli industriali che questa è l'ora in cui si provano i veri patrioti. Nessuna pietà vi sarà, nessun perdono vi potrà essere per coloro che in queste ore decisive continuano a collaborare coi tedeschi, che predicano l'attesismo e l'accordo con i nemici. Nessuna pietà vi potrà essere per coloro che con la loro opera e le loro parole aiutano praticamente i tedeschi a realizzare i loro piani di distruzione, di razzie, di affamamento.

Operai, tecnici, contadini, lavoratori biellesi,

Non vi è che un solo mezzo per salvare i nostri figli dalla deportazione, per salvare le nostre macchine dalla distruzione, per salvare il nostro biellese. Questo mezzo è la lotta insurrezionale. Insorgiamo per cacciare dalla nostra terra, l'invasore tedesco, insorgiamo per schiacciare i traditori fascisti.

Operai, lavoratori, biellesi,

Alle armi, al combattimento, uniamoci alle valorose Brigate Partigiane, rafforziamo le Squadre d'Azione Patriottica, lottiamo per la salvezza del nostro paese. All'ordine dello sciopero generale insurrezionale, non un solo lavoratore, non un solo biellese dovrà restare assente dalla grande battaglia. Le donne biellesi, le coraggiose operaie tessili che tante lotte del lavoro hanno combattuto nel passato, sapranno essere alla testa ed a fianco dei loro uomini anche in questa battaglia per la salvezza della nostra regione.

Chi in questo momento culminante disertasse i ranghi dei patrioti si metterebbe dalla parte dei nostri nemici, dimostrerebbe di non essere un biellese, dimostrerebbe di essere un figlio degenero di questa nostra terra di forti. Nessuna pietà vi sarà per lui.

Avanti, alle armi, al combattimento, con entusiasmo, con decisione. Non diamo tregua al nemico. Attacchiamolo da ogni parte. Rendiamogli la vita impossibile. Intensifichiamo la guerriglia partigiana sino a trasformarla nello sciopero generale insurrezionale.

Biellesi! Con la nostra audacia, col nostro eroismo noi schiacteremo i tedeschi ed i fascisti, salveremo la nostra industria, conquisteremo la libertà!

LA FEDERAZIONE COMUNISTA BIELLESE